

PTOF 2022-2025

Annualità 2022 - 2023

Istituto Comprensivo di Pitigliano

**Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
IC "UMBERTO I" PITIGLIANO**

**è stato elaborato dalla Funzione Strumentale
Area PTOF, recepite le indicazioni del
Collegio dei Docenti, sulla base
dell'Atto di Indirizzo del Dirigente.**

**È stato approvato dal Consiglio di Istituto nella
seduta del 21/12/2022, con delibera n. 44.**

Periodo di riferimento: 2022/23-2024/25

Annualità 2022 - 2023

LA NOSTRA VISION

(direzione verso cui tendere per realizzare ciò che la nostra scuola intende essere)

***“la scuola in ascolto per crescere insieme...
di tutti e per tutti”***



La scuola come punto di riferimento educativo, culturale e formativo, in costante ed attento ascolto attivo, che permetta di individuare le esigenze di tutte le componenti della scuola e del territorio e di saper dare risposte valorizzando le risorse presenti, per l'autonoma e responsabile crescita umana, cognitiva, professionale ed organizzativa dell'intera comunità, accogliente ed inclusiva nell'ottica della diversità.

LA NOSTRA MISSION

(le azioni che la scuola intraprende per muovere verso la realizzazione della vision)

Accogliere studenti, famiglie, proposte innovative ed opportunità in un'ottica di apertura e collaborazione

Includere per favorire il senso di appartenenza affinché tutti si sentano parte attiva della comunità scolastica

Interagire per realizzare la continuità verticale ed orizzontale, fra soggetti interni e con il contesto esterno

Costruire occasioni per permettere il raggiungimento del successo formativo di tutti e di ciascuno

Promuovere la formazione e l'apprendimento continui di docenti, studenti, collaboratori e genitori

PRIORITA' STRATEGICHE

- ❖ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- ❖ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ❖ potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- ❖ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- ❖ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- ❖ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- ❖ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- ❖ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;

- ❖ potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- ❖ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- ❖ realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica", con particolare attenzione alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, al rispetto della legalità, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete;
- ❖ definizione di un sistema di orientamento.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV...

Risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali	Priorità Migliorare l'allineamento fra le classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali Traguardo Diminuire di un punto in percentuale la disparità tra le classi
Risultati scolastici	Priorità Aumentare la percentuale degli alunni che ottengono voti finali in fascia avanzata Traguardo Aumentare di 1 punto in percentuale il numero degli alunni che si collocano in fascia avanzata
Competenze chiave	Priorità Migliorare le competenze sociali e la capacità di "imparare ad imparare" Traguardo Migliorare di un punto in percentuale la media delle prove standardizzate

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- alla costruzione di una scuola come comunità di pratiche

... RECEPITE NEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM;
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione;
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

+ **PTOF** Piano Triennale dell'Offerta Formativa **RAV** Rapporto di Autovalutazione **PdM** Piano di Miglioramento

- La Legge 107 del 2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa che ha una durata triennale, ma sarà rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.
- Il profondo rinnovamento in atto nella scuola è iniziato con l'attività di autovalutazione ed ha permesso di evidenziare i nostri punti di forza e le nostre criticità. Si stanno pertanto attivando processi di miglioramento, sia a livello organizzativo che didattico, che determineranno un diverso approccio alla pianificazione e alla realizzazione del PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), attraverso il PdM (Piano di Miglioramento)



I progetti inseriti nel PdM saranno parte integrante del PTOF e concorreranno al miglioramento delle attività dell'Istituto Comprensivo.

Le iniziative progettuali proposte daranno una risposta concreta alle esigenze emerse e dovranno convergere verso un unico obiettivo globale: la crescita dell'istituzione scolastica verso l'innalzamento qualitativo dei risultati.

Il PTOF, documento non statico ma narrazione della nostra realtà scolastica, sarà pertanto oggetto di verifiche programmate in piena sintonia con il Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.



L'Istituto comprensivo di Pitigliano sorge in un luogo di suggestiva bellezza dove l'occhio rincorre il paesaggio che si inerpica e sprofonda in una giostra di valli e colline.

I caratteristici borghi medievali, i monumenti architettonici, gli insediamenti preistorici ed etruschi testimoniano la ricchezza culturale e paesaggistica di un territorio che richiama ogni anno turisti provenienti da tutto il mondo.

L'economia di Pitigliano e di Sorano è fondata sull'agricoltura, l'allevamento, l'artigianato e il turismo. Castell'Azzara, un tempo realtà a vocazione estrattiva, oggi si avvale dei suoi beni architettonici e ambientali che fanno da traino alla sua economia.

**TURISMO
AGRICOLTURA**

**CULTURA
ARTIGIANATO**

**ALLEVAMENTO
AMBIENTE**

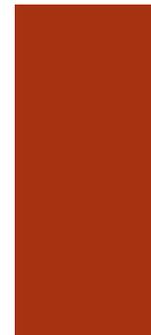
**IL NOSTRO
TERRITORIO**
Tra natura e cultura.



INCONTRO DI CULTURE

Un'esperienza sociale e culturale.

- Già da molti anni si sta verificando un incremento di alunni extracomunitari, provenienti da Paesi nord-africani e dall'Est europeo, oltre che di alunni provenienti dai territori limitrofi.
- In questa realtà il momento più importante di esperienza sociale e culturale è la scuola che rappresenta "il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica" (art. 1 D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998).
- Oggi la famiglia si è notevolmente trasformata in rapporto alla realtà sociale e scolastica e chiede servizi con contenuti e strutture qualitativamente sempre più elevati.
- Tutto il territorio dell'Istituto Comprensivo è situato in una zona distante dai centri di Grosseto, Viterbo, Siena e Perugia in cui le vie di comunicazione non sono di facile scorrimento. Tuttavia sia gli Enti locali che le libere Associazioni di cittadini, promuovono varie attività ed iniziative in campo culturale e per la gestione del tempo libero, per garantire al territorio opportunità simili a quelle di una città.
- La scuola resta comunque il luogo privilegiato per garantire pari opportunità sociali e culturali a tutti i bambini e il nostro Istituto Comprensivo è, in tal senso, un esempio di incontro e di scambio.





RISORSE

Le scuole del nostro Istituto hanno ambienti sufficientemente idonei allo svolgimento delle diverse attività didattiche e permettono anche l'attivazione di laboratori per l'arricchimento dell'offerta formativa. Inoltre la scuola contempla l'utilizzo di strutture già esistenti nel territorio delle quali sfrutta la funzionalità culturale e didattica, nonché la collaborazione con Enti ed Associazioni che propongono attività costruttive e produttive finalizzate al raggiungimento dei nostri obiettivi formativi e culturali.

RISORSE INTERNE

- Biblioteche scolastiche
- Laboratori di informatica, arte, musica, tecnologia
- Aule Polifunzionali
- Palestre
- Laboratori scientifici

ENTI E ASSOCIAZIONI

- Pro Loco
- Scuole di musica
- Associazioni culturali e sportive

RICCHEZZE AMBIENTALI

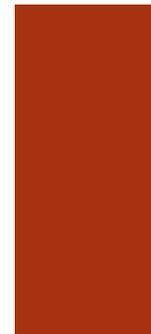
- Insediamenti rupestri
- Parco Archeologico "Città del Tufo"
- Sovana e le tombe etrusche
- Riserva Naturale M. Penna
- Testimonianze storico-monumentali

RISORSE ESTERNE

- Amministrazione comunale
- Biblioteca



INIZIATIVE E OFFERTE CULTURALI



- **Progetti di altri Enti, Concorsi a livello locale, provinciale, nazionale indetti da Enti vari, dal Ministero dell'Istruzione, Gare sportive.**
- Il rapporto fra scuola e territorio si presenta come uno degli aspetti qualificanti ed innovativi della condizione di autonomia delle istituzioni scolastiche. La scuola utilizzerà strutture già esistenti nel territorio, delle quali sfrutterà le funzionalità culturali e didattiche, nonché la collaborazione con Enti e Associazioni che propongono attività costruttive e produttive, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali (Amministrazione Comunale, Amministrazione provinciale, Amministrazione regionale, CSA, Direzione regionale, A.S.L., Biblioteca, Associazioni che propongono Attività per alunni/Concorsi...).
- La gestione di tali attività verrà affidata al Dirigente Scolastico, che opererà un'opportuna selezione dopo aver comparato iniziative di segno analogo e sentito eventualmente il parere dello Staff dirigenziale e di altri Organi collegiali.



RICOGNIZIONE E ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

LABORATORI

Informatica 3

Scientifico 4

Artistico 5

BIBLIOTECHE 5

AULA MAGNA 1

STRUTTURE SPORTIVE

Palestra 4

SERVIZI

Mensa

Scuolabus

ATTREZZATURE MULTIMEDIALI

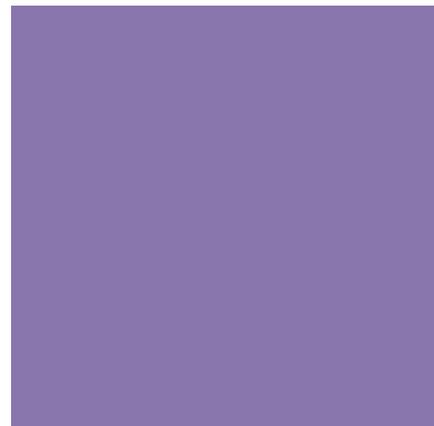
Chromebook, tablet e PC 148

LIM e Smart TV 162





La nostra offerta formativa è finalizzata al perseguimento degli obiettivi educativi e didattici in maniera trasparente, affinché la nostra azione sia condivisa da genitori ed alunni; inoltre, si prefigge la formazione di un alunno che impari a crescere consapevole della sua personalità e che sia capace di confrontarsi con gli altri per maturare atteggiamenti di convivenza democratica, di rispetto per le diversità e di solidarietà verso gli altri.



**La scuola come
centro di
valorizzazione
delle risorse
esistenti sul
territorio.**

**L'alunno al centro
del processo
educativo.**

**L'alunno artefice
e costruttore
di sé.**

L'OFFERTA FORMATIVA

**I principi fondamentali della
nostra offerta formativa.**

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

- PITIGLIANO CAPOLUOGO GRAA82001B
- SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 ORE SETTIMANALI

- SORANO CAPOLUOGO GRAA82002C
- SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 ORE SETTIMANALI



- SAN QUIRICO GRAA82003D

- SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ QUADRO ORARIO

40 ORE SETTIMANALI

- CASTELL'AZZARA CAPOLUOGO GRAA82005G

- SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ QUADRO ORARIO

40 ORE SETTIMANALI

- PITIGLIANO CAP. «UMBERTO I» GREE82001L

- SCUOLA PRIMARIA

- ❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

- SORANO CAP. «UMBERTO I» GREE82002N

- SCUOLA PRIMARIA

- ❖ TEMPO SCUOLA

27 ORE SETTIMANALI

- CASTELL'AZZARA CAP. «DE AMICIS» GREE82003P

- SCUOLA PRIMARIA

- ❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

- PITIGLIANO GRMM82001G
- SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO NORMALE PER 30 ORE SETTIMANALI

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	1	33

- SORANO «M. VANNI» GRMM82002L
- SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PROLUNGATO PER 36 ORE SETTIMANALI

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica e Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	1/2	33/66

- CASTELL'AZZARA GRMM82003N
- SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PROLUNGATO PER 36 ORE SETTIMANALI

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica e Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte e Immagine	2	66
Scienze Motorie e Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	1/2	33/66



AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola progetta attività che favoriscono l'inclusione di alunni con disabilità nel gruppo dei pari. Gli interventi (Piani educativi individualizzati e progetti) vengono programmati, formulati e realizzati dagli insegnanti curricolari e di sostegno in collaborazione e in maniera condivisa. Poi in itinere vengono monitorati gli esiti per mezzo di una valutazione definita e strutturata. Per gli studenti DSA e BES vengono redatti i P.D.P. dal consiglio di classe. Inoltre la scuola ha un **Protocollo di Accoglienza per alunni disabili**, **Protocollo di Accoglienza per alunni stranieri** e progetta attività per favorirne l'inclusione; sono attivati, quando necessario, anche progetti di **Istruzione domiciliare**, sulla base di un apposito protocollo. In definitiva si pone l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una scuola di qualità per tutti, inclusiva, aperta a tutte le diversità, in grado di garantire l'uguaglianza delle opportunità di formazione e di successo scolastico, fornendo competenze adeguate a leggere ed affrontare la complessità delle sfide della contemporaneità.

VALORIZZARE le diversità MIGLIORA la qualità dei rapporti tra gli studenti.





Punti di debolezza

Nell'ultimo anno scolastico sono state implementate azioni rivolte ad un controllo attivo e costante nel monitoraggio degli obiettivi del PEI e i PDP dovrebbero essere aggiornati con più regolarità in funzione dei cambiamenti in essere durante il corso dell'anno. Gli interventi rivolti agli studenti stranieri hanno una maggiore ricaduta laddove è possibile una strutturazione oraria più flessibile, e ciò permette anche di monitorare e verificare i traguardi raggiunti.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

L'attività di recupero ha l'obiettivo di garantire l'uguaglianza delle opportunità di formazione e di successo scolastico, fornendo competenze adeguate a leggere ed affrontare la complessità delle sfide della contemporaneità. Gli studenti che per varie ragioni hanno difficoltà sia di apprendimento che personali (DSA, BES) e necessitano di un aiuto e un supporto costante da parte dei docenti vengono inseriti all'interno di gruppi di recupero in orario extra scolastico e attività in piccoli gruppi all'interno della classe.



+ Nel lavoro d'aula vengono individuati momenti per attuare interventi individualizzati rispondenti ai bisogni educativi dei singoli studenti. Gli esiti delle attività vengono monitorati e verificati regolarmente, prendendo in considerazione:

- la capacità di comunicare in modo chiaro e comprensibile
- La motivazione, l'impegno e il percorso dell'alunno
- L'acquisizione di competenze linguistiche e logico-matematiche
- L'incidenza, più o meno immediata, sulle attività scolastiche
- La crescita rispetto all'autostima, la socializzazione e la sensibilità dimostrata.

Nel corso degli anni si è andata consolidando la prassi di ampliare l'offerta formativa dando ai ragazzi sia della scuola primaria che della scuola secondaria l'opportunità di conseguire la certificazione Cambridge acquisendo un livello di competenza linguistica che rientra nel frame europeo, accompagnato da un corso tenuto da un'esperta esterna madrelingua. I risultati sono positivi.

Punti di debolezza

È necessario migliorare e strutturare con più accuratezza gli interventi di potenziamento che dovrebbero essere mirati a sollecitare la partecipazione degli alunni con particolari attitudini disciplinari.

Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie



DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Le Funzioni Strumentali Continuità e Accoglienza/Integrazione, coadiuvate dai gruppi di dipartimento disciplinare, sulla base del Curriculum elaborato, hanno posto attenzione particolare ai seguenti punti: - contenuti essenziali - previsione di obiettivi minimi - metodologie didattiche basate su ricerca e laboratorialità - interdisciplinarietà - interculturalità - competenze socio-relazionali - competenze di cittadinanza. Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI: Specialisti ASL, dirigente, famiglie, docenti di sostegno, docenti curricolari.



PROTOCOLLO DSA

Puntando sulla valorizzazione di ogni alunno , sulla gratificazione ed autostima, si stabiliscono delle linee guida comuni, fermo restando che la loro applicazione deve calibrarsi sulle esigenze e sulle problematiche di ogni singolo alunno in difficoltà.

- In merito all'integrazione degli alunni diversamente abili e con D.S.A, si stabiliscono le seguenti strategie metodologiche e didattiche: incoraggiare le attività di piccolo gruppo; promuovere la consapevolezza del proprio ruolo nell'apprendimento; privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale; sviluppare processi di autovalutazione ed autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento; individuare mediatori didattici che facilitino l'apprendimento (immagini, mappe,...).
- Misure dispensative da utilizzare: lettura ad alta voce, prendere appunti, rispetto tempi standard, un eccessivo carico di contenuti, studio mnemonico.
- Misure compensative da utilizzare: tabelle e formulari, calcolatrice, computer, risorse audio ed informatiche, riassunti.
- Criteri modalità di verifica e valutazione: organizzazione di interrogazioni programmate, compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati, uso di mediatori didattici durante le interrogazioni, valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.



Il patto di corresponsabilità
è l'elenco dei principi e dei
comportamenti che la scuola, la
famiglia e gli alunni condividono e
si impegnano a rispettare.
(D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235).

PATTO FAMIGLIA



- Ogni azione educativo-didattica sarà intrapresa nel rispetto della massima trasparenza e consapevolezza del reciproco impegno nell'educare, che avrà come risultato la condivisione degli intenti.
- La valutazione, la compilazione dei documenti in uscita e lo svolgimento delle prove dell'esame finale di Stato saranno svolti nel rispetto della normativa vigente di riferimento.

+ ❖ **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

Criteri e modalità per la valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. Per tutti gli alunni con problematiche certificate è previsto un piano specifico nel quale sono definite modalità e strategie valutative particolari: - Piano Educativo Individualizzato (art. 12, c. 5 L.104/1992 per gli alunni con disabilità; - Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA (L. 170/2010) - Piano Didattico Personalizzato per alunni con BES (Direttiva e CTS 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 2013). Le strategie di valutazione, inoltre, terranno conto sia degli obiettivi previsti nel piano personalizzato che del punto di partenza dell'alunno anche per i casi di alunni stranieri e/o con situazioni di disagio non certificate.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Protocollo di accoglienza per alunni disabili e per tutti gli alunni delle classi in ingresso continuità verticale progettazione di un unico curriculum verticale che accompagni il percorso educativo dell'allievo in tutti i segmenti (infanzia, primaria e secondaria di I grado) definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo - orientamento per accompagnare e sostenere l'alunno nella creazione di un progetto personale di vita realistico attraverso una serie di attività che lo possano mettere in grado di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi facendo emergere attitudini particolari, con l'obiettivo di accrescere la motivazione verso la scuola riducendo il disagio e gli insuccessi.



FUNZIONI STRUMENTALI



- ❖ AREA PTOF
- ❖ ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE
- ❖ VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
- ❖ CONTINUITA' E CURRICOLI IN VERTICALE



Favorire l'inserimento superando ansie, timori e paure; esplorare e appropriarsi serenamente del nuovo ambiente; avvicinarsi a un nuovo modo di relazionarsi con gli adulti e con gli altri bambini.

ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE



- Il progetto ha come obiettivo l'inserimento dei nuovi alunni nell'ambiente scolastico con un atteggiamento di disponibilità, ascolto, apertura, accettazione, che contribuisca a trasmettere il senso di appartenenza all'istituzione, creando un contesto emotivo coinvolgente dal quale scaturisca la motivazione ad apprendere.
- L'azione della funzione strumentale riguarderà tutte le problematiche dell'Istituto relative al disagio, all'integrazione e al potenziamento delle attività di inclusione. In particolare, vista anche la vastità dell'utenza, si occuperà di coordinare e supportare il lavoro dei docenti, creando un tramite con tutti i servizi della ASL di riferimento (zona Colline dell'Albegna e Amiata).
- Obiettivi generali:
 - ❖ Favorire l'integrazione e promuovere il benessere degli allievi
 - ❖ Coordinare i docenti nell'azione di prevenzione del disagio
 - ❖ Monitorare e coordinare gli interventi sulla disabilità
- Obiettivi specifici:
 - Migliorare l'organizzazione delle attività relative agli alunni in difficoltà
 - Attuare forme di monitoraggio e prevenzione
 - Favorire un raccordo e una collaborazione più proficua tra la scuola e i servizi del territorio (ASL 9)



La valutazione può rappresentare l'occasione per **ri-costruire un rapporto positivo tra scuola e società civile** e in particolare l'**autovalutazione d'istituto** assume il **valore di autodeterminazione della Scuola**

VALUTAZIONE e AUTOVALUTAZIONE



Se valutare significa porre in atto un processo di attribuzione di “Valore” a fatti e/o eventi, per poterne decidere di conseguenza, allora dobbiamo essere soddisfatti dell’attenzione che finalmente si pone al sistema scolastico: in particolare al valore che viene attribuito **a livello di macro-sistema, alla relazione scuola-società e, di micro sistema, al valore assegnato alla singola istituzione scolastica** che si cimenta, come primo esempio di Pubblica Amministrazione, nel fotografarsi allo specchio, nell’offrire l’immagine di sé agli utenti e ai committenti e lavorare con loro **per il miglioramento della qualità delle prestazioni.**

Obiettivi generali:

- ❖ Valutazione interna degli apprendimenti.
- ❖ Autovalutazione d’Istituto.
- ❖ Revisione dei descrittori contenuti nei Documenti di Valutazione relativi alla scuola Primaria e Secondaria di I grado, come integrazione della descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.
- ❖ Somministrazione, raccolta e analisi dati Invalsi.
- ❖ Collaborazione alla stesura del Rav e Piano di miglioramento.

Obiettivi specifici:

- Controllare la qualità della scuola attraverso questionari da somministrare a docenti, non docenti, genitori e alunni.
- Elaborazione di progressi e relazioni sulla base dei dati quantitativi e qualitativi dell’autoanalisi effettuata.
- Ottenere informazioni attraverso la presa visione delle Prove Invalsi dell’anno scolastico precedente sugli apprendimenti degli alunni.



CONTINUITA'

L'obiettivo è quello di favorire un percorso formativo unitario tenendo conto delle priorità del Piano di Miglioramento e del Rav.

- La continuità educativa intende raccordare i tre ordini di Scuole dell'I.C. di Pitigliano e vuole accompagnare lo sviluppo degli studenti e delle studentesse, degli alunni e delle alunne, al fine di rendere più organico e unitario il percorso educativo – didattico.
- E' fondamentale pensare e realizzare una progettualità che parta dall'alunno, dal suo livello di sviluppo che lo accompagni nella fase di passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso la valorizzazione delle sue esperienze, sostenendo e motivando la sua capacità di affrontare i cambiamenti
- Lavorare insieme, alunni, studenti e docenti del successivo anno scolastico, è occasione di confronto, di crescita, di miglioramento professionale riguardo alle dinamiche relazionali e di rafforzamento dello spirito di collaborazione e per gli alunni, in modo particolare, fornisce la possibilità di conoscere il nuovo ambiente scolastico.



GESTIONE PTOF

Chi siamo

Cosa vogliamo fare

Perché lo vogliamo fare

Come lo vogliamo fare

- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa,, secondo la Legge 107/2015, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto, coerente con le indicazioni nazionali, e le esigenze interne e le specifiche caratteristiche del contesto socio-economico e culturale del nostro territorio.
- Il Piano esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.
- Il Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, ed approvato dal Consiglio di Istituto.
- Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente promuove i necessari rapporti con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche del territorio; tiene conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.



PROGETTI



- ORIENTAMENTO
- LINGUE
- INTERCULTURA
- P.E.Z.
- SALUTE
- SPORT
- T.A.M.B.
- MULTIMEDIALITA'
- BULLISMO E CYBERBULLISMO
- SENZA ZAINO
- LSS
- PICCOLE SCUOLE
- ERASMUS
- PNSD
- PON
- PNRR
- R.A.V.
- PIANO DI MIGLIORAMENTO
- FORMAZIONE DOCENTI e ATA



Orientare è soprattutto accompagnare e sostenere l'alunno nella creazione di un progetto personale di vita. Il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore è infatti un fondamentale momento di transizione e rappresenta, nella nostra società dai ritmi accelerati, forse l'ultimo rito d'iniziazione rimasto, un ingresso al tempo stesso precoce, simbolico ed istituzionalizzato nel mondo degli adulti.

ORIENTAMENTO «Lontani e Vicini»



Il progetto Orientamento è parte dell'azione educativa svolta in tutto il percorso scolastico, in particolare nell'ambito della scuola secondaria di 1° grado, finalizzata alla crescita globale della persona, che ha come obiettivo l'individuazione delle proprie attitudini, dei propri desideri, delle potenzialità del contesto, e delle risorse formative del territorio per scegliere la scuola secondaria di secondo grado più adeguata. L'azione orientativa, quindi, prevede un'azione di "accompagnamento" dell'alunno per metterlo in grado di padroneggiare la complessità del mondo che lo circonda e creare presupposti per una scelta realistica, autonoma e coerente con i vincoli esterni. Un ragazzo è riconosciuto competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per :

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- imparare ad apprendere;
- apprendere una dimensione comunitaria dell'apprendimento;
- conferire senso alla vita.
- saper raccogliere informazioni per arricchire e motivare le proprie scelte
- comprendere cosa significa progettare il proprio futuro: dalla scelta della meta, alla ricerca dei mezzi per raggiungerla
- vivere e valutare il proprio rendimento scolastico
- prefigurarsi come SARO' da grande, uomo o donna nella società del domani
- capire cosa significa "pari opportunità" e reciprocità
- riconoscere le emozioni ed i sentimenti, componenti essenziali delle proprie scelte
- considerare l'affettività come componente "unificante" della personalità, valutando le fasi della maturazione affettiva- dalla nascita all'età adulta- come condizionanti le scelte nella vita
- comprendere che crescere vuol dire saper scegliere ovvero sentirsi responsabili delle proprie scelte

Le attività sono integrate dal Progetto „Lontani e Vicini“, nell'ambito del PEZ Colline dell'Albegna



Ha come finalità l'acquisizione e il potenziamento delle conoscenze relative alle lingue straniere. In particolare la conoscenza della lingua inglese e i primi contatti con la lingua francese nella scuola primaria.

LINGUE



- Il Progetto Lingue vuole favorire l'acquisizione di una seconda e terza lingua attraverso un percorso unitario e continuativo nei tre segmenti di scuola.
 - Vuole utilizzare la lingua straniera per sviluppare abilità linguistico-comunicative.
 - Vuole promuovere e consolidare lo sviluppo interpersonale e sviluppare la curiosità verso un'altra cultura.
-
- Conoscenza della lingua inglese fin dall'età dei 5 anni.
 - Primi contatti con la lingua francese nella scuola primaria.
 - Potenziamento delle conoscenze linguistiche attraverso interventi di un insegnante madrelingua inglese (scuola Primaria e Secondaria di primo grado).
 - Certificazione delle competenze attraverso esami Cambridge (lingua inglese) e Delf (lingua francese).



L'obiettivo è quello di contribuire alla costruzione di una scuola di qualità per tutti, inclusiva, aperta a tutte le diversità, in grado di garantire l'uguaglianza delle opportunità di formazione e di successo scolastico, fornendo competenze adeguate a leggere ed affrontare la complessità delle sfide della contemporaneità.

INTERCULTURA

«Io e gli Altri»



Fare **Intercultura** a scuola significa mettere insieme, conoscenze, storie, saperi, immagini diverse del mondo e della vita, creare complicità tra i ragazzi e bambini di culture diverse, facilitare lo scambio, la cooperazione, aiutarli a superare gli stereotipi, i pregiudizi, avere un atteggiamento di apertura, curiosità, senso critico e rispetto nei confronti di realtà diverse.

Per tutto questo è quindi fondamentale **l'Ascolto**. Il tutto nasce da una profonda riflessione sul modo di vivere della nostra società e dalla nostra particolare osservazione sui comportamenti degli alunni. Siamo, infatti sempre più immersi in un mondo pieno di suoni, di rumori, in cui tutti parlano ma nessuno sembra disposto ad **ascoltare**. Ed è per questo che la scuola, visto il ruolo fondamentale che ricopre nello sviluppo della personalità del ragazzo, deve promuovere questa capacità che può essere anche predisposizione personale ma può anche essere sviluppata e guidata proprio nel contesto scolastico.

Occorre far comprendere agli alunni l'importanza dell'**Ascolto** soprattutto svincolato dal concetto di essere giudicati. I ragazzi infatti spesso temono di essere valutati, di non vedere accettate le proprie idee ed è per questo che non si esprimono, non si aprono. L'alunno invece va ascoltato senza preconcetti, bisogna far capire alla classe cosa vuol dire **ascoltare** i vari punti di vista, saper capire le emozioni proprie e degli altri, perché queste sono degli strumenti conoscitivi per comprendere se stessi ma anche l'altro, in una prospettiva di "conoscenza-accoglienza reciproca".

Il progetto, così inteso, si colloca nell'ottica **dell'Educazione Interculturale** e perciò considera **l'Ascolto**, lo strumento fondamentale per conoscere e comprendere gli altri e le loro culture diverse dalla nostra, in una prospettiva di arricchimento reciproco.



PROGETTI EDUCATIVI ZONALI

Le zone Collina dell'Albegna /Amiata evidenziano realtà diverse per altitudine, territorio, popolazione, risorse e abitanti. La necessità e la volontà sono quelle di fare rete, di crescere tutti insieme e condividere una progettualità comune capace di abbracciare e soddisfare le esigenze delle distinte comunità ma non è facile all'atto concreto. Proprio per la sua natura è oggettivamente difficile realizzare reti con altre scuole. L'idea è quella di una scuola che elabora strategie e programma percorsi per includere tutti gli studenti nelle attività proposte. Analizzati i bisogni di tutte le istituzioni si è convenuto di focalizzare la progettazione verso le misure 1.a.1, 1.a.5, 1.b.1, 1 b.5.

■ Sportello di ascolto

L'intento è quello di costruire con l'aiuto dell'esperto strategie di promozione del benessere e di prevenzione del disagio. Un punto di riferimento e uno spazio che offra accoglienza e ascolto e che come tale non si occupi solo del disagio, ma anche dell'aumento delle risorse e delle competenze personali dei ragazzi, aiutandoli ad attenuare i pregiudizi rispetto alla richiesta di aiuto. Uno spazio dunque NON a scopo terapeutico, bensì di consulenza, orientato all'analisi del problema e all'individuazione delle personali risorse per affrontarlo.

■ Coordinamento pedagogico zonale

Incontri nelle scuole, come supporto specialistico alle insegnanti;
Colloqui con i genitori;
Programma formativo su necessità delle scuole e bisogni formativi

■ Leggere forte

Azione per la promozione della lettura ad alta voce nel sistema di educazione da zero a sei anni

■ Progetto "Lontani e Vicini"

Progetto di orientamento scolastico, indirizzato alle terze medie e, nella seconda parte dell'anno, anche le seconde. È previsto il massimo coinvolgimento dei genitori e degli Enti locali, ipotizzando incontri con professionisti noti .



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

■ La scarsa cultura legata alla legalità è all'origine di comportamenti devianti quali microcriminalità, uso di sostanze stupefacenti.

■ Pertanto la scuola, che ha come fine la formazione dell'uomo e del cittadino, deve tendere alla completa socializzazione dell'individuo diffondendo un'autentica cultura dei valori civili, in modo che i ragazzi si riappropriino del senso del limite.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

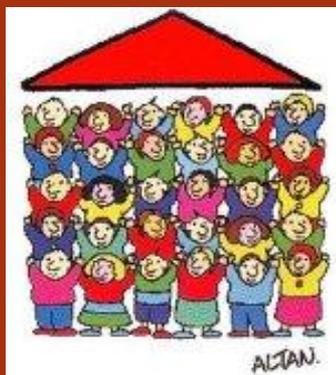
■ La mancanza di tempo, i ritmi frenetici imposti dalla vita moderna, i messaggi pubblicitari che tendono ad imporci prodotti alimentari sempre nuovi e spesso lontani dalla nostra cultura, hanno portato le famiglie a ridurre il tempo dedicato ai pasti e alla convivialità e ad acquisire abitudini alimentari squilibrate da un punto di vista nutrizionale e povere di stimoli sensoriali.

■ I bambini pertanto rischiano di perdere il nostro ricco patrimonio culturale alimentare, così profondamente collegato al territorio e alle attività produttive.

■ Tra i compiti della scuola ci deve essere anche quello del recupero della cultura del cibo attraverso la realizzazione di un percorso formativo che, muovendo dalla scoperta del gusto e degli altri sensi, porti all'acquisizione di una conoscenza e una consapevolezza del nostro rapporto con il cibo.

Il progetto IO mangio giusto è finalizzato a proporre iniziative in grado di:

- Incrementare la salute degli studenti attraverso la formazione di competenze e abilità sociali che sviluppino resilienza
- Integrare i temi della salute e della sicurezza nel normale curriculum scolastico
- Integrare le life skills OMS nelle competenze chiave di cittadinanza europea
- Perseguire le finalità nella scuola attraverso un curriculum centrato sull'apprendimento di competenze attraverso lo svolgimento da parte degli alunni di compiti significativi



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

■ Per salvaguardare la vita e vivere in sicurezza è necessario comprendere l'importanza di evitare pericoli attraverso un atteggiamento basato sull'attenzione e l'osservazione di norme comportamentali corrette.

■ E' fondamentale che i concetti di sicurezza e prevenzione entrino a far parte del bagaglio culturale di ogni cittadino, a cominciare dall'infanzia, affinché sin da piccoli, i cittadini siano resi consapevoli delle situazioni di pericolo e conoscano i comportamenti basilari corretti da tenere per proteggere se stessi e gli altri, o, come nel caso degli incendi boschivi, anche il territorio.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

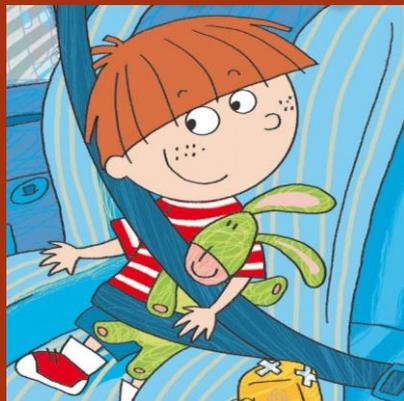
LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

■ L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese.

■ L' Educazione Ambientale si prefigge lo scopo di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell'ambiente, partendo dalla conoscenza del territorio e delle problematiche connesse ad un suo uso non sostenibile (gestione delle risorse naturali, inquinamento, produzione di rifiuti, alterazione degli ecosistemi...).

■ Risulta indispensabile che gradualmente, sin da piccoli, gli alunni imparino a conoscere e ad affrontare i principali problemi connessi all'utilizzo del territorio e siano consapevoli del proprio ruolo attivo per salvaguardare l'ambiente naturale per le generazioni future.

■ La partecipazione degli alunni a progetti ambientali incrementerà le loro conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di creare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell'ambiente naturale, educati e formati alla transizione ecologica.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

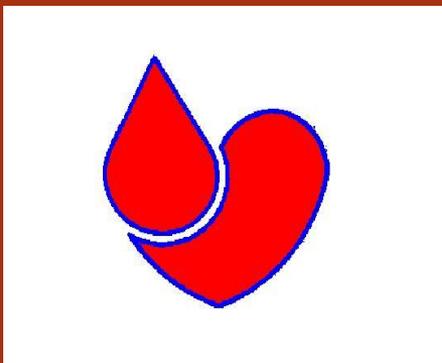
AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

- La Scuola Primaria ha il compito di promuovere lo sviluppo della personalità del bambino e di educarlo ai principi fondamentali della convivenza civile. In tale prospettiva, l'educazione stradale risponde alle prerogative di un programma di alfabetizzazione culturale, finalizzato a fare acquisire conoscenze e competenze in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della circolazione.
- Nella conoscenza del Codice della Strada rientra l'acquisizione del significato di termini e simboli quali segnalazioni luminose e gestuali, strisce pedonali, divieto di transito, diritto di precedenza ecc., ma bisogna dare spazio anche alla comprensione di concetti quali prudenza, rispetto, tolleranza ed altruismo.
- Se le regole della strada non sono supportate dalle norme della convivenza civile, rischiano di essere rispettate, quando va bene, solo per evitare una sanzione e non per intima convinzione.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

- La donazione del sangue è un atto di profonda solidarietà umana che ha come fine quello di salvare delle vite umane.
- È un comportamento personale, volontario e gratuito, come indicato anche dal Consiglio Europeo, che fa appello al senso civico ed alla sensibilità di ogni persona che dovrebbe sentirsi chiamata in causa direttamente.
- Non deve, pertanto, essere considerato come un gesto eroico, ma come un aspetto del comune vivere civile.
- La scuola, in questo senso, è luogo di formazione umana che deve avere, fra le sue prerogative, la volontà di insegnare ad essere solidali con l'altro.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

- I ragazzi possono manifestare, sin dalla scuola primaria, comportamenti di disagio, di aggressività o di frustrazione.
- Da tale riflessione scaturisce il bisogno di parlare di prevenzione del disagio nella scuola, contesto in cui il ragazzo vive, si individua e si sperimenta.
- La formazione dei giovani passa prima dalla famiglia ma subito dopo dalla scuola che è determinante nella costruzione dell'identità personale del minore, essendo protagonista ed interlocutore di un progetto educativo del quale gli stessi ragazzi e genitori devono essere corresponsabili.
- L'intervento di prevenzione si configura quindi come un modello integrato, costituito da azioni di natura psicosociale ed educativa, attuabili nel contesto scolastico con lo scopo di prevenire il disagio giovanile, i comportamenti aggressivi, l'insuccesso scolastico e di rafforzare l'area delle competenze socio-emotive e relazionali dei ragazzi.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

- L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce un momento importante per i bambini, che entrano in un ambiente nuovo e in relazione con persone che non appartengono al loro contesto familiare.
- Il momento dell'accoglienza pone le basi per facilitare il processo di separazione dal genitore, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio al processo di socializzazione.
- La necessità dei bambini più piccoli di trovare all'interno della scuola un "ancoraggio" forte all'adulto, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi individuali.
- L'accoglienza personalizzata appare necessaria ogni anno di più con l'ingresso sempre più numeroso e significativo di bambini stranieri che sono chiamati a condividere spazi, tempi, progetti educativi e didattici in paesi e realtà che non sono le loro.
- Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento è un presupposto non solo per un buon inizio anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, base su cui appoggia tutto il cammino scolastico.



SALUTE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

EDUCAZIONE ALIMENTARE

EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EDUCAZIONE STRADALE

AVIS

PREVENZIONE DEL DISAGIO

STAR BENE A SCUOLA

LE DIPENDENZE NELLE ADOLESCENZE

■ OBIETTIVI GENERALI

- Conoscere gli stupefacenti e l'alcool
- Conoscere le conseguenze derivanti dall'abuso di essi
- Conoscere le azioni preventive da adottare

■ OBIETTIVI SPECIFICI

- ❖ La conoscenza degli stupefacenti attraverso interventi mirati di personale qualificato
- ❖ La conoscenza dell'alcool attraverso interventi mirati di personale qualificato
- ❖ Conoscere l'uso e l'abuso di tale sostanze tra i giovani nel mondo
- ❖ Conoscere le conseguenze dell'uso e dell'abuso ma livello fisico e psichico nell'individuo
- ❖ Riflettere sulle azioni di prevenzione da adottare



Il progetto rappresenta un'opportunità di motivazione alla partecipazione attiva di tutti gli alunni alle lezioni di educazione fisica.

SPORT



- Favorire la scoperta e la conoscenza del sé corporeo
- Lo sport come strumento di conoscenza e socializzazione
- La pratica sportiva come attività quotidiana

Scuola dell'infanzia e primaria classi prime/seconde

- Favorire esperienze stimolo per gli schemi motori di base
- Agevolare una graduale strutturazione dello schema corporeo

Scuola primaria classi terze/quarte/quinte

- Favorire l'ampliamento delle esperienze motorie
- Il gioco come strumento di socializzazione.

Scuola secondaria di primo grado

- Osservazione e verifica delle capacità condizionali e coordinative.
- Ampliamento delle abilità motorie pregresse
- Conoscenza del limite e accettazione dell'errore.



Teatro Arte Musica Biblioteca



La musica, l'arte, l'animazione teatrale e l'educazione alla lettura educano i bambini e i ragazzi all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio.

Oltre a favorire l'acquisizione di competenze specifiche dei diversi linguaggi, l'arte la musica, l'animazione teatrale e alla lettura sviluppano:

- **La socialità:** l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni. Tutto ciò abitua alla vita di gruppo dando spazio a ciascuno nelle diverse funzioni e ruoli.
- **L'emotività:** si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei in bambini liberi di esprimersi.
- **I linguaggi:** la messa in atto di tutte le potenzialità motorie, mimiche, gestuali, sonore, grafiche, permette al bambino di appropriarsi di molteplici linguaggi e gli garantisce la possibilità di comunicare.
- **La creatività:** i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e la propria creatività.



Il grande interesse che motiva gli alunni a qualunque età nello svolgimento delle attività e la facilità di apprendimento attraverso la multimedialità interattiva conferma la validità dell'esperienza riguardo all'utilizzo degli strumenti multimediali nella didattica.

MULTIMEDIALITA'



Obiettivi generali

- Gestire i laboratori informatici.
- Supportare i docenti nella produzione di prodotti multimediali.
- Organizzare corsi di alfabetizzazione informatica e di utilizzo delle nuove tecnologie presenti nell'Istituto (LIM e strumenti per la Didattica Digitale Integrata).

Obiettivi specifici

- Supporto ai docenti delle classi nella ricerca di materiali relativi ai D.S.A. ed elaborazione di percorsi didattici con supporto multimediale; ricerca di materiali attraverso la rete ed autoformazione.
- Raccolta di risorse e materiale , relativo all'utilizzo interattivo delle lavagne multimediali e dei dispositivi individuali presenti nel nostro Istituto.

Azioni

- Attivare ed organizzare attività multimediali anche a distanza delle classi, attraverso l'utilizzo della LIM e dei dispositivi, rivolto ad alunni e docenti di ogni ordine e grado di tutto l'Istituto.



A SCUOLA SENZA ZAINO

Il progetto è fondato sui valori dell'ospitalità, della responsabilità e della comunità. Nelle linee guida di "Senza Zaino" alcuni elementi dell'organizzazione scolastica assumono particolare rilevanza.

VALORI FONDANTI DA ATTUARE NEL LAVORO QUOTIDIANO

- **OSPITALITÀ:** spazio personalizzato per ogni bambino; materiali accessibili; cartelloni strutturati con cura.
- **RESPONSABILITÀ:** funzione degli spazi indicata dalla segnaletica; utilizzo di metodologie che prevedono l'autovalutazione da parte degli alunni; regole e procedure di comportamento che riguardano diversi momenti della vita della classe concordate e scritte; organizzazione delle attività della giornata e della settimana concordate e scritte anche su pannelli; spazi, scaffalature, tavoli tenuti puliti e in ordine dagli alunni.
- **COMUNITÀ:** utilizzo nella settimana di metodologie di lavoro cooperativo con coppie e gruppi di alunni; condivisione nel team delle decisioni che riguardano la progettazione didattica – educativa (elaborazione di regole con il coinvolgimento degli alunni su spazi comuni, regole generali, grande agorà).



LSS

LABORATORI del SAPERE SCIENTIFICO

I Laboratori del Sapere Scientifico - LSS nascono in Regione Toscana nel 2010 in collaborazione con il mondo dell'università e della ricerca e delle associazioni professionali degli insegnanti, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, per realizzare nelle scuole toscane di ogni ordine e grado, gruppi permanenti di ricerca/innovazione nell'ambito dell'educazione scientifica e matematica, per potenziare e migliorare la qualità della didattica nelle discipline scientifiche, attraverso la formazione di un gruppo di ricerca permanente, per favorire il successo formativo degli alunni.

Obiettivi generali

- Ricercare, progettare, sperimentare, verificare e documentare percorsi didattici curriculari in scienze, matematica e tecnologie, finalizzati al miglioramento dell'apprendimento degli studenti, nelle scuole di ogni ordine e grado
- Adottare una didattica innovativa che, gradualmente e verticalmente (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado), permetta agli alunni di costruire il proprio sapere con interesse e motivazione e di appropriarsi del metodo scientifico.



PICCOLE SCUOLE



**Movimento in rete che
riunisce gli istituti
scolastici nei territori
geograficamente isolati
e con esiguo numero di
studenti**

Il Progetto Piccole Scuole della provincia di Grosseto nasce da un Accordo di RETE, ispirato al «Movimento delle Piccole Scuole» dell'INDIRE, a cui il nostro Istituto ha aderito.

In una realtà territoriale profondamente variegata, ma al tempo stesso accomunata da ricchezze alla portata di chiunque voglia approfondirne la conoscenza, la Rete delle Piccole Scuole vuole rappresentare la preziosa opportunità di ridare valore a tutti i territori piccoli ed isolati, attraverso il coinvolgimento attivo delle scuole che ne fanno parte.

I principi e gli obiettivi sono finalizzati alla crescita qualitativa delle piccole scuole.

I percorsi di formazione valorizzano la professionalità dei docenti che operano nelle piccole scuole.

Service learning (studio del territorio a 360° , finalizzato alla realizzazione di murales in collaborazione con L'accademia delle Belle Arti di Firenze- piano triennale delle Arti).



ERASMUS



Programma
dell'Unione Europea
nei settori
dell'istruzione, della
formazione, della
gioventù e dello
sport.

*Il Programma prevede l'adesione a progetti finanziati per la **mobilità** del personale scolastico e **partenariati** transnazionali tra scuole e organizzazioni.*

- ✓ Istruzione e formazione inclusive;
- ✓ Apprendimento informale e non formale;

Per il raggiungimento di competenze e qualifiche necessarie per una partecipazione attiva alla società democratica e ad una reale comprensione interculturale.



SI ATTESTA CHE

IC "UMBERTO I" PITIGLIANO

ha ottenuto la qualifica di "scuola virtuosa" sui temi relativi all'uso sicuro e positivo delle tecnologie digitali per essersi dotata in data 28/10/2021 - 15:47 di un proprio documento di ePolicy recante le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, in particolare specificando le misure per la prevenzione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, nonché quelle relative alla loro rilevazione e gestione.



IC "UMBERTO I" PITIGLIANO - GRIC82000E

BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'UNIONE FA LA FORZA

(insieme contro
bullismo e cyberbullismo)

Obiettivi :

- Sviluppo delle competenze digitali di base, abilità e informazioni indispensabili per poter trarre vantaggio dall'uso delle tecnologie in ambito pubblico e privato
- Sviluppo delle competenze digitali utili per sfruttare al massimo e con consapevolezza i motori di ricerca, il cloud, i social e le applicazioni per la comunicazione e la condivisione a distanza
- Avvalersi in modo consapevole e responsabile del web e della tecnologia
- Comunicare in modo gentile, esprimere se stessi e il mondo circostante attraverso la narrazione

L'Istituto ha ottenuto il Certificato di Scuola Virtuosa e dall'a.s. 2021-2022 ha adottato il Documento di ePolicy

L'Istituto ha sottoscritto l'Accordo di Rete, con le istituzioni scolastiche della provincia di Grosseto, volto a contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo: "Chi decide chi è normale? La normalità è un'invenzione di chi è privo di fantasia"

Per le classi prime della Scuola Secondaria di primo grado, si propone a tutti gli studenti il corso per il conseguimento del «patentino digitale», gestito interamente in ambito scolastico.



PNSD

Piano Nazionale Scuola Digitale

Azione #4
Azione #28



- **Azione #4 «Ambienti per la Didattica Digitale Integrata»**
 - Promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica)

- **Azione #28 «Un Animatore Digitale in ogni scuola»**
 - Diffusione della cultura dell'innovazione tecnologica e della cittadinanza digitale condivisa, favorendo la partecipazione di tutti i soggetti della comunità scolastica e sostenendo soluzioni innovative, buone pratiche e sperimentazioni

+ PNRR



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Risorse alle istituzioni
scolastiche in attuazione
del Piano “Scuola 4.0” e
della linea di investimento
3.2 “Scuola 4.0”,
finanziata dall'Unione
Europea - Next generation
EU - Azione 1 - Next
Generation Classrooms

- Per favorire:
 - ✓ Apprendimento attivo e collaborativo con didattica personalizzata;
 - ✓ Relazioni, motivazione, benessere emotivo;
 - ✓ Peer learning, problem solving e co-progettazione.

- Per consolidare:
 - ✓ Abilità cognitive e metacognitive;
 - ✓ Abilità sociali ed emotive;
 - ✓ Abilità pratiche e fisiche.

Le risorse sono finalizzate alla progettazione e realizzazione di ambienti innovativi di apprendimento.

Ogni aula diventa un ecosistema di interazione, condivisione, cooperazione, che integra le tecnologie e accoglie pedagogie e metodologie innovative.



RAV

Che cos'è il RAV?

Rapporto di autovalutazione.

E' innanzitutto una mappa della scuola.

E' costituito da 49 indicatori, raggruppati in 15 aree, a loro volta raccolte in tre macro aree:

Contesti e Risorse, Esiti, Processi.

Punta sul miglioramento degli esiti di ciascuna scuola, per ottenere un miglioramento di sistema.

Si fonda su un insieme di autovalutazione e valutazione esterna. Coinvolge l'intera comunità scolastica.

Obiettivi

La valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico, attraverso le priorità individuate:

- migliorare l'allineamento fra le classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali
- innalzare i livelli nei risultati scolastici
- migliorare le competenze sociali e la capacità di «imparare ad imparare»



PIANO DI MIGLIORAMENTO «Un passo in più»

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

AZIONI

- Progetti di continuità didattica in verticale e tra classi parallele
- Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento, promossi dall'Istituto, da MIUR, USR, rete di ambito, enti accreditati
- Partecipazione attiva alla realizzazione di progetti in rete, nazionali, europei, interculturali, per la realizzazione della progettualità relativa al PNRR e nell'ambito delle azioni promosse dal Ministero
- Attività di ricerca-azione/didattiche con utilizzo di metodologie innovative
- Percorsi e strategie didattiche alternative mirati al recupero educativo-didattico e al potenziamento delle eccellenze
- Attività di formazione interna o tutoring, anche a cascata



PIANO DI MIGLIORAMENTO 2022-2025

UN PASSO IN PIÙ

Il progetto “Un passo in più”, in continuità con le azioni implementate nel triennio 2019-2022, racchiude la nostra idea di uno spazio educativo pensato per i bambini, i ragazzi e per tutta la famiglia, uno spazio che rispetta la gradualità della crescita individuale ma che si arricchisce e crede nell’incontro con l’altro.

Sulla base delle criticità dovute agli effetti della pandemia e dei risultati emersi dal RAV, tenendo conto delle opportunità offerte dalle risorse accessibili nell’ambito dei finanziamenti europei (PON e PNRR), l’Istituto si propone di innalzare i livelli di istruzione, focalizzando l’attenzione sul potenziamento delle competenze sociali e della capacità di imparare ad imparare. Sta incrementando la dotazione di attrezzature innovative, cui andranno ad aggiungersi gli ambienti innovativi di apprendimento per la Scuola dell’Infanzia e nell’ambito dell’azione Next Generation Classrooms. La trasformazione fisica e virtuale degli spazi deve necessariamente essere accompagnata e supportata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento, per sfruttare tutto il potenziale degli ambienti di apprendimento trasformati.

Il tutto per avviare la costruzione di una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca e di innovazione didattica, orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, definendo percorsi formativi che permettano a tutti gli alunni il pieno sviluppo delle potenzialità, rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione della valorizzazione delle eccellenze.

Di fondamentale importanza saranno la promozione del coordinamento e della cooperazione con il territorio e l’adesione a progetti per il potenziamento delle competenze digitali ed artistiche. Il progressivo cambiamento verso l’innovazione potrà avere un senso solo se ancorato alla progettualità di Istituto, che rappresenta per la comunità educante un punto fermo ed una realtà consolidata e lo schema di significati più valido entro cui incardinare le azioni orientate al miglioramento.

Il PNRR rappresenta un’occasione preziosa per avviare una riflessione collegiale sulle pedagogie innovative, nell’ottica di trasformare la classe in un ecosistema di interazione, condivisione, cooperazione, capace di integrare l’utilizzo proattivo delle tecnologie per il miglioramento dell’efficacia didattica e dei risultati di apprendimento.



FORMAZIONE DOCENTI e ATA

L'Istituto Comprensivo, nel predisporre il Piano Triennale di formazione e aggiornamento del personale come previsto dalla legge 107/2015 ha preso come punti di riferimento le esigenze formative da soddisfare in rapporto agli obiettivi previsti dal P.T.O.F, alle esigenze dell'Istituto evidenziate dal RAV e dal Piano di Miglioramento nonché le scelte fatte da piccoli gruppi di docenti.

I CORSI PROPOSTI

- La didattica per i DSA - ovvero la didattica per tutti.
- Metodologie di intervento per una diagnosi precoce DSA.
- Piano Formativo Zonale per il personale dei servizi educativi 0/6 anni della Zona "Colline dell'Albegna".
- Educazione alla legalità: bullismo e cyberbullismo.
- Sicurezza, prevenzione, primo soccorso (D.lgs. 81/2008).
- Modello "Senza zaino".
- Didattica della matematica
- Corsi di aggiornamento proposti da altre Istituzioni Scolastiche anche in rete, dall'Ufficio Scolastico Regionale o da Enti accreditati Miur
- Corsi di aggiornamento proposti da altre Istituzioni Scolastiche anche in rete, dall'Ufficio Scolastico Regionale o da Enti accreditati Miur
- Competenze digitali e tecnologiche (coding, robotica, software e strumenti per la didattica a distanza e per alunni con BES)
- Formazione connessa alla realizzazione degli ambienti didattici innovativi (PON, PNRR, STEM)
- Metodologie didattiche innovative
- Digitalizzazione dei servizi di segreteria
- Applicativi per gestione amministrativa e del personale



PON

Fondi Strutturali Europei Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014- 2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale

- ❖ « Digital board trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione»
- ❖ «Realizzazioni di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole»
- ❖ «Ambienti didattici innovativi per la scuola dell’Infanzia»

■ Avviso 20480 per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless, nelle scuole

- realizzazione di reti locali, sia cablate che wireless, all’interno delle istituzioni scolastiche. L’obiettivo è quello di dotare gli edifici scolastici di un’infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi delle scuole

■ Avviso 28966 “Digital board: trasformazione digitale nella didattica e nell’organizzazione”

- dotazione di attrezzature basilari per la trasformazione digitale della didattica e dell’organizzazione delle istituzioni scolastiche

■ Avviso 38007 “Ambienti didattici innovativi per la scuola dell’Infanzia”

- Realizzazione di ambienti didattici innovativi nelle scuole dell’infanzia, per potenziare ed arricchire gli spazi didattici e garantire lo sviluppo delle abilità cognitive, emotive e relazionali

CONSIGLIO D'ISTITUTO



GENITORI

**TESTI MARCO
BISCONTRI CATIA
BUSSI MARTINA
CARLINI ALESSANDRA
DAMIANI FEDERICA
MAZZIERI MATTEO
YOKOCHI CRISTINA LEIKO
SONNINI DESIRAI**

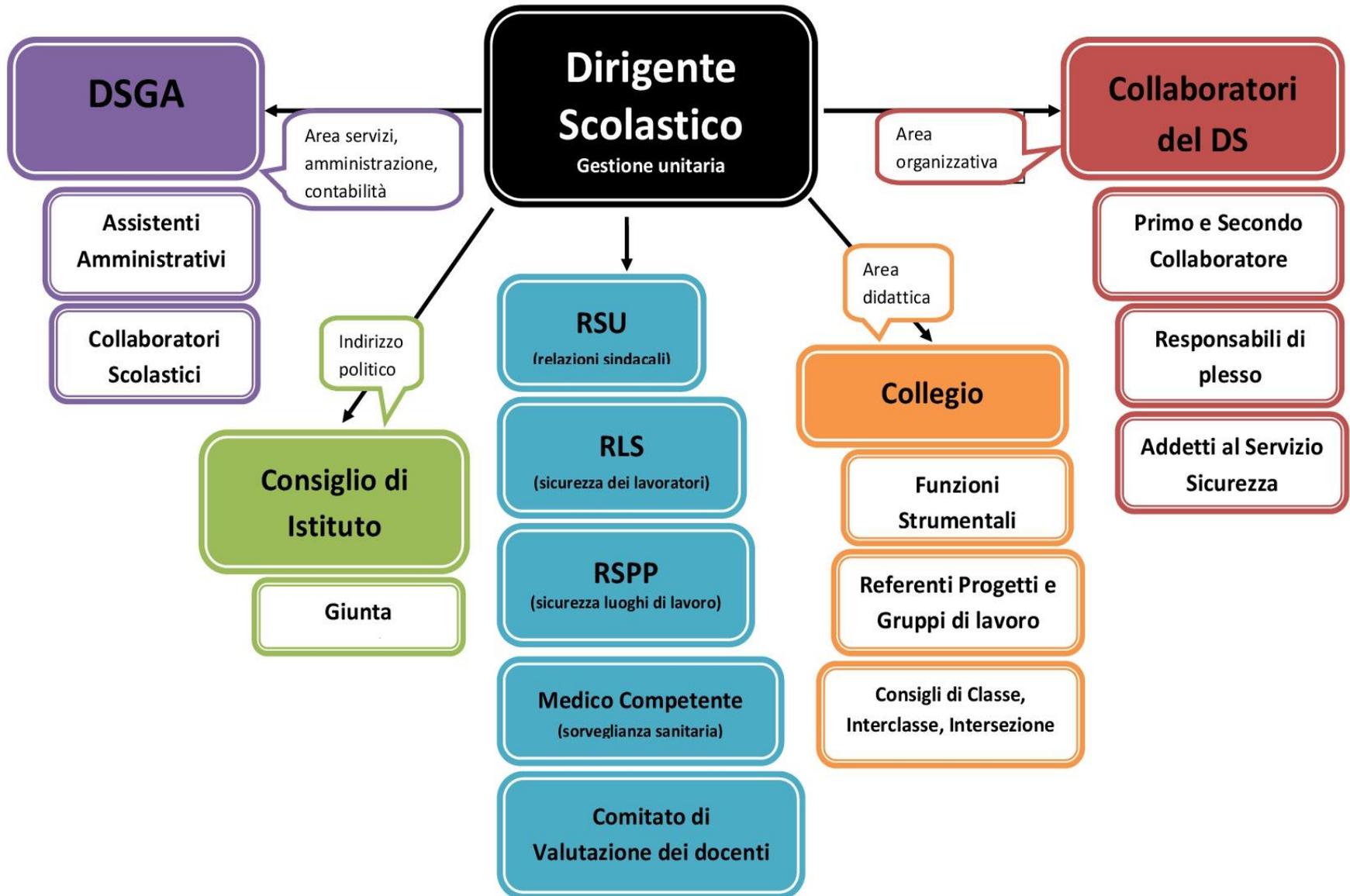
DOCENTI

**FRATINI ELISABETTA
BIANCHI LAURA
BENICCHI SONIA
MAZZEI CELESTINA
CECCONI ALESSIA
TONIAZZINI BARBARA
RAPPOLI PAOLA**

ATA

**CONVITI
PAOLA
RENAIOLI
DONELLA**

ORGANIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Trimestri - Quadrimestri - Pentamestre

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Primo Collaboratore del DS

- coadiuvare il Dirigente Scolastico nell'organizzazione, programmazione, predisposizione e controllo delle varie attività della scuola;
- redigere il verbale del collegio dei docenti;
- presiedere il collegio dei docenti e gli incontri organizzativi e/o di coordinamento, in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico;
- sostituire il Dirigente Scolastico nell'ordinaria amministrazione in caso di sua assenza o impedimento;
- coordinare l'organizzazione e l'attuazione del PTOF;
- supportare i responsabili di plesso nella sostituzione del personale docente assente;
- coordinare la formazione dei docenti;
- coordinare il Piano annuale delle attività;
- vigilare sull'osservanza delle norme di sicurezza all'interno dell'istituto;
- sostituire il dirigente scolastico nelle riunioni esterne qualora delegato;
- collaborare con il secondo collaboratore, il direttore SGA, il personale di segreteria, i responsabili dei plessi, le funzioni strumentali, i referenti di progetto e tutto il personale per favorire il buon funzionamento dell'Istituto;



Secondo Collaboratore del DS

- coadiuvare il Dirigente Scolastico nell'organizzazione, programmazione, predisposizione e controllo delle varie attività della scuola;
- sostituire il Dirigente Scolastico nell'ordinaria amministrazione in caso di assenza o impedimento del medesimo e del primo collaboratore;
- supportare i responsabili di plesso nella sostituzione del personale docente assente;
- vigilare sull'osservanza delle norme di sicurezza all'interno dell'istituto;
- sostituire il dirigente scolastico nelle riunioni esterne qualora delegato;
- collaborare con il primo collaboratore, il direttore SGA, il personale di segreteria, i responsabili dei plessi, le funzioni strumentali, i referenti di progetto e tutto il personale per favorire il buon funzionamento dell'Istituto.



Responsabili di plesso

- sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento del medesimo, per quanto attiene le attività della sede di cui è responsabile, anche nelle interlocuzioni con le famiglie;
- presiedere i consigli di intersezione-interclasse/organizzare e coordinare i consigli di classe, in caso di assenza o impedimento del dirigente scolastico;
- provvedere alla copertura dei turni e coordinare la vigilanza degli alunni in caso di assenza dei docenti, secondo i criteri indicati dal Dirigente, previsti in contrattazione di istituto;
- controllare le presenze dei docenti e dei collaboratori scolastici;
- segnalare al DS ritardi reiterati o eventuali comportamenti non conformi ai ruoli del personale;
- concedere e gestire i cambi turno, i permessi brevi ed i relativi recuperi, tenendo aggiornata la relativa modulistica;

- 
- **coordinare la gestione e la conservazione dei sussidi e materiali in dotazione al plesso;**
 - **controllare il corretto uso del telefono;**
 - **controllare il registro delle fotocopie;**
 - **segnalare al DS e al Responsabile della Prevenzione tutte le eventuali situazioni di pericolo e necessità di interventi di manutenzione;**
 - **vigilare sull'osservanza delle norme di sicurezza all'interno dell'istituto, in particolare sul rispetto dei regolamenti di contenimento della diffusione del virus Covid-19;**
 - **curare la diffusione, l'affissione all'albo e agli ingressi di avvisi e circolari;**
 - **controllare la pulizia dei locali e dei servizi;**
 - **coordinare e predisporre le comunicazioni alle famiglie;**
 - **collaborare con tutto il personale per la soluzione di eventuali criticità e per favorire la qualità del servizio ed il buon funzionamento del plesso e dell'Istituto.**

Funzioni strumentali

➤ AREA 1: AREA PTOF

Aggiornamento e integrazione PTOF PIANO DDI ALLEGATO AL PTOF

Coordinamento Referenti di Progetto

Coordinamento e sviluppo della progettazione.

Fasi attuative e congruenza disciplinare dei progetti

(Monitoraggio).

Individuazione/Analisi e stesura di Progetti che prevedono un

Finanziamento (MIUR/USR/PON)

➤ AREA 2: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Aggiornamento/integrazione valutazione processi (auto-analisi d'Istituto).

Prove Invalsi.

Collaborazione/Integrazione F.S .Continuità.

➤ AREA 3: ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Raccordi ASL – famiglia – docenti . Coordinamento gruppi di lavoro per l'inclusione.

Aggiornamento PAI.

Gestione materiali educativi/didattici di supporto.

Gestione documenti.

Piattaforma SIDI.

➤ AREA 4: CONTINUITA' DI ISTITUTO

Continuità tra i tre ordini di scuola (verticale) .

Progettualità Orizzontale per classi parallele.

Coordinatori di classe

- Presiedere le riunioni del Consiglio di classe su delega del Dirigente; Curare e coordinare la programmazione annuale del consiglio di classe;
- Curare e coordinare la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con BES;
- Predisporre i materiali da utilizzare o discutere durante gli incontri, in particolare raccogliere documenti, relazioni e giudizi sull'andamento disciplinare e sul profitto degli alunni in preparazione degli scrutini, sulle valutazioni periodiche e finali;
- Curare l'informazione dei componenti del C.d.C. in merito a notizie riservate sugli alunni; Curare la raccolta ordinata della documentazione di classe;
- Seguire l'andamento della frequenza scolastica degli alunni con particolare attenzione ai ritardi nelle entrate ed alle uscite, dandone periodica informazione ai membri del Consiglio per gli opportuni interventi educativi;
- Segnalare al Dirigente i casi di scarso profitto ed irregolare comportamento e curare le relative informazioni alle famiglie;
- Operare in costante rapporto con le famiglie e con i servizi del territorio per svolgere funzioni di orientamento e tutoring degli allievi in difficoltà
- Coordinare la predisposizione di comunicazioni del c.d.c. alle famiglie controllandone la completezza e correttezza;
- Costituire punto di riferimento per i docenti e gli alunni della classe per problemi legati all'articolazione di particolari attività didattiche che richiedano presenza di docenti e/o adattamenti temporanei dell'orario;
- Concordare con il Dirigente e coordinare le convocazioni dei genitori singolarmente o in assemblea.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



ORGANICO DEL PERSONALE DOCENTE-ATA-ALUNNI

SCUOLA DELL'INFANZIA 5 SEZIONI SU TRE COMUNI

13

7

108

SCUOLA PRIMARIA 3 PLESSI SU TRE COMUNI

42

7,5

243

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO 3 PLESSI SU TRE COMUNI

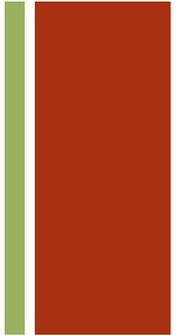
28

5

168



CONCLUSIONI



- La scuola è il luogo ideale per fornire modelli alternativi perché qui, a differenza della famiglia e del contesto sociale allargato, le relazioni sono importanti, ma meno coinvolgenti e libere da condizionamenti. I bambini e i ragazzi passano molto tempo a scuola. La loro qualità di vita e i loro comportamenti sono ampiamente influenzati dai rapporti con i coetanei e gli insegnanti, per non parlare dell'aspetto organizzativo e strutturale del quadro istituzionale.
- Molte delle azioni proposte nel PTOF mirano ad attuare misure di prevenzione basate sulla promozione della qualità di vita a scuola attraverso una serie di obiettivi complementari: la promozione di un ambiente favorevole e gratificante, il rafforzamento delle competenze sociali e relazionali, la gestione delle emozioni e dei conflitti, la capacità di ascoltare e il rispetto, la formazione degli insegnanti, la collaborazione educativa con i genitori, i giochi cooperativi, il teatro e più in generale i laboratori utili per contrastare le problematiche che emergono in ambito scolastico.
- In conclusione quello che si propone nel PTOF è un richiamo al recupero dell'educazione, per tutti, giovani ed adulti. Si parla, più precisamente, di un recupero del rischio educativo. Perché l'educazione non può più essere a senso unico. Essa comporta sempre un dialogo tra due libertà; tra due generazioni: gli studenti e gli adulti.